



Condizioni estreme al Pronto Soccorso

Affollamento e disagi

Il punto La Asl convoca i sindacati dopo la richiesta d'incontro. Gli operatori chiedono innanzitutto una maggiore sicurezza

SANITÀ

STEFANO PETTONI

«In caso di mancata convocazione, metteremo in campo tutte le iniziative di lotta, al fine di tutelare i lavoratori», termina così la richiesta di incontro (ultima e quarta in ordine di tempo) formulata e inviata dalla Cisl all'azienda sanitaria pontina con l'intento di «ottenere una serie di interventi» per porre rimedio alla «situazione infernale» che vivono quotidianamente gli operatori del Pronto Soccorso del Santa Maria Goretti di Latina. E l'incontro è stato ottenuto.

Il tavolo è in programma in mattinata (parteciperanno anche i rappresentanti della Cgil, pure loro ne hanno fatto richiesta) nella palazzina direzionale Asl in viale Le Corbusier. «Abbiamo accolto la richiesta di incontro avanzata da Cisl e Cgil perché l'ascolto e il confronto rappresentano il modo migliore per affrontare i problemi - ha sottolineato il direttore generale della Asl, Silvia Cavalli - E il prossimo passo sarà un ulteriore tavolo con tutti i sindacati. La direzione strategica sta lavorando molto sull'organizzazione del Pronto Soccorso dell'intera provincia, in merito è opportuno sottolineare come alla fine del 2022 è stato approvato il primo piano aziendale di riorganizzazione dei percorsi assistenziali dei Ps. Segnatamente il piano è denominato "Piano azien-

In mattinata il tavolo di confronto per programmare un piano d'azione



Un'immagine di reperibilità del corridoio del Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti

dale di gestione dei ricoveri da Pronto Soccorso e del sovraffollamento». L'azienda - ha concluso il direttore generale - è pronta a continuare il percorso intrapreso.

Un percorso che gli operatori del Pronto Soccorso sperano

possa portare ai risultati attesi da tempo. «La maggior parte dei dipendenti impiegati al Ps non sono più disposti a lavorare in condizioni "estreme" di sovraffollamento e disagio - affermano dalla Cisl - E abbiamo chiesto un incontro all'azienda proprio per

porre fine a questa situazione che ormai dura da troppo tempo».

Il sindacato ha evidenziato alcuni punti fondamentali che dovranno, per forza di cose, essere affrontati. «Bisogna mettere un freno alle continue richieste d'informazioni da parte dei familiari e all'elevato sovraffollamento dato dalla presenza promiscua di familiari e pazienti nella sala di attesa del Pronto Soccorso, in poche parole è necessario limitare l'ingresso di familiari all'interno del PS attraverso accessi secondari non sorvegliati». Senza dimenticare poi quello che, nella realtà, è probabilmente il problema maggiore, ovvero «la sproporzione tra la domanda sanitaria (numero di pazienti in attesa e in carico) e le risorse disponibili logistiche, strumentali, ma anche delle risorse professionali. A questo va aggiunta la mancanza di sistemi di informazione automatici che indichino ai familiari di riferimento le principali tappe del percorso diagnostico-terapeutico all'interno del Pronto Soccorso con collegamenti al sistema GIPSE, come presente in altre strutture della regione Lazio».

Tematiche che verranno affrontate questa mattina tra azienda e sindacati a partire dalle ore 10 negli uffici Asl, con l'intenzione reciproca di intervenire per mettere infermieri e Oss del Pronto Soccorso del Goretti nella situazione migliore per poter lavorare nelle giuste condizioni.

L'intervento Potente di Anaa Assomed sui dati nazionali

«Il servizio sanitario e l'aspettativa di vita»

RIFLESSIONI

«I tagli continui e costanti alla spesa sanitaria stanno incidendo sul nostro sistema di cura in maniera massiccia nonostante l'Italia sia quarta al mondo per longevità dei suoi cittadini. A spiegarlo in una sua riflessione è il referente provinciale dell'ANAAO ASSOMED Giuseppe Potente. «L'aspettativa di vita degli italiani è 83,6 anni: siamo quarti al mondo... Nonostante tutto e nonostante la cancellazione di 300 Ospedali in 20 anni, nonostante 60mila posti letto in meno e tagli al personale medico ospedaliero. A questo si

aggiunge il mancato turnover dei medici in pensione con una popolazione over 65 anni che è andata triplicandosi dagli anni 80; in provincia di Latina ad esempio per ogni 100 giovani abbiamo 165 cittadini di età superiore a 65 anni (si chiama indice di vecchiaia). Potente sottolinea che Governi e Regioni hanno tagliato per anni la spesa sanitaria portando la media posti letto ogni 100.000 abitanti dell'Italia ad essere tra le ultime in Europa (la media europea sono 500 posti letto ogni 100.000 abitanti, la media italiana 314 ogni 100mila abitanti, poi nel Lazio 248 e a Latina meno di 200...)».

Governi e Regioni hanno tagliato per anni la spesa sanitaria

L'interno di un ospedale



La media posti letto ogni 100.000 abitanti pone l'Italia tra le ultime in Europa

«Eppure siamo longevi - dice Potente - prima di noi solo Giappone, Svizzera e Spagna. Non sarà per caso che questo nasce dall'aver istituito nel 1978 un Servizio Sanitario Nazionale gratuito, universalistico e con una classe medica di profes-

nisti di valore. E' difficile avere certezze... magari la nostra longevità è dovuta ad altri fattori, ma una riflessione la farei, prima che a qualcuno venga in mente di smontare tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA